



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

Al Sindaco del Comune di Ussita
ussita@pec.comune.ussita.mc.it

Al Presidente del Consiglio comunale di
Ussita
ussita@pec.comune.ussita.mc.it

All'Organo di revisione del comune di
Ussita
c.lunazzi@odcccanconapec.it

CORTE DEI CONTI



0001837-29/03/2016-SC_MAR-T71-P

Oggetto: Comune di Ussita (MC) – Rendiconto Esercizio 2013 - Legge 266/2005

Si trasmette la deliberazione n 69/2016/PRSP concernente l'oggetto.
L'invio avrà seguito anche tramite SIQUEL

Il Direttore della Segreteria
(dot.) *Carla Serra*





CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

nell'adunanza pubblica del 12 febbraio 2016

composta dai magistrati:

- Cons. Andrea LIBERATI - Presidente f.f.
- Cons. Pasquale PRINCIPATO- Componente
- Primo Ref. Valeria FRANCHI - Componente Relatore
- Primo Ref. Marco DI MARCO - Componente

LEGGE 266/2005

RENDICONTO 2013

COMUNE DI USSITA

VISTO l'art. 100, comma secondo, della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

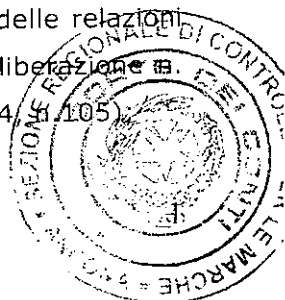
VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti come modificata, dapprima, con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004 e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 dell'11 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti relazioni apposite in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti, sulle cui segnalazioni è esclusivamente fondato tale controllo;

VISTE le "Linee-guida" predisposte dalla Corte dei conti per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto 2013, approvate dalla Sezione delle Autonomie giusta deliberazione n. 11/AUT/2014/INPR in data 15 aprile 2014 (pubblicata in G.U., S.O. 8 maggio 2014, n. 105).



VISTA la relazione inoltrata alla Sezione da parte dell'Organo di revisione in ordine al rendiconto 2013;

ESAMINATA la documentazione pervenuta e gli elementi emersi in istruttoria nonché quelli acquisiti anche in via officiosa;

VISTE le deduzioni formulate dall'Ente acquisite agli atti con prot. n. 2649 del 02/11/2015;

VISTA la nota con la quale il Presidente f.f. ha convocato la Sezione per l'odierna adunanza;

UDITI all'odierna adunanza i rappresentanti dell'Amministrazione nelle persone dell'ing. Marco Rinaldi - Sindaco, del dott. Gianluca Boccaccini - Responsabile finanziario e della dott.ssa Cristina Lunazzi - Revisore.

UDITO il relatore dott.ssa Valeria Franchi;

PREMESSO

Come noto la funzione di controllo avente ad oggetto i bilanci di previsione ed i rendiconti degli Enti locali, intestata dall'art. 1 commi 166 e ss Legge 266/2005 alle Sezioni Regionali della Corte dei conti, è stata significativamente incisa dal recente D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213, che, in uno ad una più generale rivisitazione del sistema dei controlli interni, ha, altresì, previsto un rafforzamento di quelli esterni sulla gestione, per un verso, mediante l'introduzione di nuovi istituti e, per altro, mediante la implementazione di quelli già esistenti anche al fine di conferire una maggiore effettività agli stessi e di potenziare la vigilanza sulla adozione delle misure correttive.

Rilevano, in questa prospettiva, il novellato art. 148 Tuel e, soprattutto, ai fini che ne occupano, il nuovo art. 148 *bis* Tuel a mente del quale *"Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'art. 1 commi 166 e ss della Legge 23 dicembre 2005 n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dall'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti"* precisandosi come per le verifiche sui rendiconti debba aversi riguardo anche *"alle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente"*.

Per ciò che attiene le c.d. misure correttive ed il successivo monitoraggio sulle stesse, il comma 3 del citato art. 148 *bis* dispone, inoltre, che *"l'accertamento di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare entro 60 gg dalla (...) pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le*

irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio” e che “tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di 30 giorni dal ricevimento” prevedendosi qualora l’Ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti ovvero in caso di esito negativo che “è preclusa l’attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l’insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”.

La Corte Costituzionale (cfr. sentenza n. 60 del 5 aprile 2013) ha, peraltro, evidenziato come siffatta evoluzione del sistema dei controlli esterni intestati alla Corte dei conti, e la previsione in favore delle Sezioni regionali di controllo di strumenti di tipo inibitorio, risulti compatibile con gli ambiti di autonomia costituzionalmente garantiti agli enti territoriali e con il principio di equiordinazione di cui all’art. 114 della Costituzione posto che, i nuovi controlli al pari di quelli già previsti dall’art. 1 commi 166 e ss Legge Finanziaria 2006, sono finalizzati ad evitare danni irreparabili all’equilibrio di bilancio – assunto a principio positivizzato in plurime disposizioni della nostra Carta fondamentale (cfr. art. 81, 97, 117 e 119 Cost.) – e rinvergono fondamento nella peculiare funzione di presidio assolta dalla Corte dei conti quale magistratura neutrale ed indipendente, garante imparziale dell’equilibrio economico-finanziario del settore pubblico.

Né siffatto potenziamento vale a snaturare o inficiare la natura collaborativa dei controlli di cui trattasi – già positivizzata all’art. 7 comma 7 della Legge 6 giugno 2003 n. 131 ed in maniera univoca ribadita dal Giudice delle leggi (Corte cost. 9 febbraio 2001, n. 37 e 7 giugno 2007, n. 179): ne consegue l’opportunità di segnalare alla attenzione degli Enti anche irregolarità non gravi e criticità, che pur inidonee a fondare una pronuncia di accertamento ex art. 148 bis Tuel, appaiono suscettive di incidere sulla sana gestione finanziaria ovvero dar luogo a situazioni di deficitarietà e di squilibrio.

Così ricostruiti il quadro normativo di riferimento e le finalità del presente controllo si illustrano gli esiti delle verifiche svolte precisandosi, peraltro, che l’assenza di specifico rilievo non vale ad integrare implicita valutazione positiva.

CONSIDERATO

L’esame della relazione redatta dall’Organo di revisione ai sensi dell’art. 1 commi 166 e ss della L. 23 dicembre 2005 n. 266 – con riguardo al rendiconto 2013 ha evidenziato plurime irregolarità contabili ascrivibili al novero di quelle per le quali l’art. 148 bis Tuel prescrive l’adozione di pronuncia di accertamento come, di seguito, specificate:

1. Verifica dei parametri di ente strutturalmente deficitario

Nell’ambito delle verifiche relative al rendiconto 2013 è stato acclarato il mancato rispetto di due parametri di deficitarietà:

4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.



7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012.

Chiesti chiarimenti in ordine alle ragioni che hanno precluso il rispetto dei predetti parametri nonché alle misure correttive adottate, l'Ente ha premesso che sebbene il proprio territorio rappresenti, per dimensioni, una piccola realtà geografica (416 abitanti alla data del 31/12/2011) la gestione di bilancio risulta molto complessa anche in ragione della carenza di personale in servizio presso l'Ufficio ragioneria cui, allo stato, è applicata una sola unità operativa.

In tal senso ha rappresentato come gli obblighi derivanti dalla gestione della fatturazione dei consumi di energia elettrica di tutti i servizi comunali, in capo all'Ente in quanto proprietario di quattro centrali idroelettriche, di cui una in comproprietà con i comuni di Visso e Castelsantangelo sul Nera, abbiano contribuito unitamente alle innumerevoli difficoltà di gestione verificatesi nel corso dell'esercizio, al mancato rispetto del parametro n. 4.

Determinante, in tal senso, è stata la mancanza di un responsabile finanziario in pianta stabile dal luglio 2012 a giugno 2013, nonché l'utilizzo di personale esterno per poche ore settimanali, sino alla data del 30 dicembre 2013, data di assunzione del nuovo responsabile finanziario.

Non meno rilevante, ai fini della formazione del significativo importo dei residui, è stata, altresì, la mancata puntualità nella regolarizzazione delle fatture emesse dal servizio elettrico per autoconsumo, non tempestivamente contabilizzate con specifici giroconti sia in uscita che in entrata e con specifica imputazione rispettivamente nei capitoli dei servizi comunali e nei capitoli di vendita energia elettrica.

L'Amministrazione ha tenuto, comunque, a precisare che la situazione sta evolvendo positivamente, grazie al lavoro svolto dal nuovo responsabile finanziario rilevando come se fosse computato l'importo dei giroconti contabilizzati, segnatamente agli anni 2012 e 2013, pari a circa 490.000,00 euro, si avrebbe una diversa percentuale, comunque inferiore rispetto a quella del 40% che ha determinato il mancato rispetto del suddetto parametro; medesimo risultato si otterrebbe rispetto all'esercizio 2014 qualora venisse detratto dal totale complessivo dei residui quello relativo ai giroconti effettuati.

Quanto al mancato rispetto del parametro n. 7 l'Amministrazione, nel rappresentare che fino all'esercizio 2011 la percentuale di indebitamento era pari al 12%, ha significato che la maggior parte dei mutui in essere sono stati contratti nel 2010 con conseguente ammortamento nell'anno successivo per complessivi € 7.474.776,00 di cui € 4.200.000,00 destinati a specifici investimenti (seggiovia e rifugio per il servizio degli impianti a fune) ritenuti essenziali essendo l'economia del paese e dei comuni limitrofi basata essenzialmente sul turismo.

L'Amministrazione, a tal riguardo, ha evidenziato di aver beneficiato di un significativo gettito IMU, avendo deliberato per le seconde case, presenti in gran numero sul territorio (circa 2.200), una aliquota molto elevata pari al 10,60 per mille, risultando addirittura uno tra i pochi comuni in Italia che ha contribuito significativamente al finanziamento del Fondo di Solidarietà Comunale, nel rispetto del parziale beneficio a favore dello Stato con oltre 437.000,00 euro (dati 2015).

Da ultimo ha precisato che l'attuale situazione di indebitamento non è che il risultato di anni precedenti, tanto che, non essendo stati più contratti mutui a partire dal 2012, il totale complessivo dell'indebitamento, a fine esercizio 2015, risulterà sensibilmente ridotto (meno di 12.200.000,00 euro).

Riscontri officiosi hanno, peraltro, evidenziato il mancato rispetto anche per l'esercizio 2014 dei suddetti parametri nonché di quelli, ulteriori, di seguito indicati:

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento.

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti.

Chiesti chiarimenti in ordine alle ragioni che hanno precluso il rispetto dei predetti parametri, l'Amministrazione ha rappresentato che il mancato rispetto del parametro n. 1 è da annettersi al mancato introito, (pari a zero) nell'anno considerato, dei così detti "Certificati verdi" (titoli negoziabili, rilasciati dal GSE in misura proporzionale all'energia prodotta da un impianto qualificato IAFR - impianto alimentato da fonti rinnovabili) che nell'anno 2013 avevano garantito entrate per circa 473.581,00; di qui un risultato contabile di gestione pari a - 328.333,00 euro, superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento delle entrate correnti rappresentato dall'importo di € 301.700,00.

Di fronte a tale rilevante taglio di risorse l'Amministrazione ha rappresentato di essersi attivata, già a partire dall'esercizio 2014, adottando specifici correttivi finalizzati a ridurre quanto più possibile la spesa corrente ed aumentare le entrate, pur in presenza di un periodo di crisi generale.

Quanto al mancato rispetto del parametro 9 ha precisato che le motivazioni trovano conforto nelle deduzioni svolte con riguardo ai precedenti punti: il mancato introito derivante dalla vendita dei certificati verdi, il rispetto per quanto possibile delle scadenze di pagamento delle fatture di acquisto nonché il parziale incasso del gettito IMU, hanno concorso alla carenza di liquidità ed al conseguente ricorso ad anticipazioni di tesoreria non completamente restituite a fine esercizio.

2. Gestione di competenza e risultato di amministrazione

Nella relazione al rendiconto 2013 l'Organo di revisione ha attestato un risultato positivo della gestione di competenza, in progressivo miglioramento rispetto agli esercizi 2011 e 2012.



nondimeno è stato rilevato un significativo peggioramento della gestione di competenza, nell'esercizio 2014, pari a - 401.612,53 euro in ordine al quale sono stati chiesti specifici chiarimenti.

Nel prospetto seguente vengono compendiate i dati riferiti all'esercizio in esame rispetto ai precedenti esercizi 2011 e 2012:

	2011	2012	2013
Accertamenti di competenza	6.264.362,80	5.916.877,58	7.884.480,47
Impegni di competenza	6.498.171,94	6.372.729,01	7.668.270,67
Saldo di competenza	-233.809,14	-455.851,43	216.209,80

L'Amministrazione nel precisare che il risultato negativo dell'esercizio 2014 è da imputare alla già cennata scadenza dei "Certificati verdi" il cui importo da solo, supera il risultato negativo della gestione di competenza, ha assicurato il proprio impegno all'adozione di opportune misure finalizzate al rinnovo delle centrali idroelettriche in modo da poter usufruire già a partire dall'esercizio 2017, delle entrate per la vendita dei certificati.

Alla stregua delle verifiche relative al prospetto "Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale", è stato rilevato un saldo di parte corrente positivo, al netto delle variazioni, per € 418.930,43 ed un saldo di parte capitale negativo per € 202.720,64; specifici approfondimenti sono stati, tuttavia, svolti in ordine alla discrasia evidenziata tra i dati attestati dall'Organo di revisione nel questionario al rendiconto e quelli indicati per le medesime voci nel parere reso a sua firma.

Nei prospetti di seguito riportati viene data evidenza alla suddetta criticità:

Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale

Equilibrio di parte corrente

Questionario 2013		Parere Organo di revisione 2013	
Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	202.720,63	Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	218.443,21
Contributo per permessi di costruire		Contributo per permessi di costruire	15.722,58
Altre entrate (specificare)	202.720,63	Altre entrate (specificare)	
Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	218.443,21	Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	218.443,21
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	1.921,65	Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	1.921,65
Altre entrate (specificare)	216.521,56	Altre entrate (specificare)	216.521,56

Saldo di parte corrente al netto delle variazioni	418.930,43	Saldo di parte corrente	434.653,01
---------------------------------------------------	------------	-------------------------	------------

Equilibrio di parte capitale

Questionario 2013		Parere Organo di revisione 2013	
Totale titoli IV	575.880,08	Totale titoli IV	575.880,08
Titolo V	19.767,75	Titolo V	19.767,74
Titoli (IV-V)	595.647,83	Titoli (IV-V)	595.647,84
Spese titolo II	814.091,05	Spese titolo II	814.091,05
Differenza di parte capitale	-218.443,22	Differenza di parte capitale	-66.205,80
Entrate correnti destinate a spese di investimento	218.443,21	Entrate correnti destinate a spese di investimento	218.443,21
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni	-202.720,64	Saldo di parte capitale	-218.443,21

A sostegno delle proprie deduzioni, l'Ente nel fornire analitici prospetti debitamente corretti, ha rappresentato che il dato indicato dall'Organo di revisione nel questionario al rendiconto segnatamente alla voce "Entrate diverse destinate a spese correnti" in € 202.720,63 anziché in € 218.443,21, valore attestato nel parere reso dallo stesso Organo, coincide perfettamente in quanto prodotto della differenza tra entrate per investimenti pari ad € 595.647,84 e spese in c/capitale pari ad € 814.091,05.

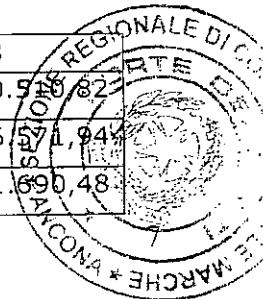
Richiesto, altresì, di fornire chiarimenti in ordine agli importi del risultato di amministrazione e del fondo cassa diversamente certificati nei diversi documenti esaminati, ai fini della presente verifica, l'Amministrazione ha confermato quanto rappresentato nella procedura SIQuEL, indicando partitamente in € 1.641,62 il Risultato di amministrazione ed in € 228.842,63 il Fondo cassa al 01/01/2013.

3. Risultato di cassa

Nell'ambito delle verifiche al rendiconto 2013 l'Organo di revisione nella relazione ha dato atto di anticipazioni di tesoreria inestinte al 31 dicembre 2013 per € 44.985,49 evidenziando, peraltro, che anche nel corso dell'anno l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria per 181 giorni, non rilevando, in tal senso, alcun importo a titolo di interessi.

L'esame della situazione relativa al "Prospetto relativo all'utilizzo dell'anticipazione e delle entrate a specifica destinazione nell'ultimo triennio" segnatamente all'esercizio in esame, ha evidenziato quanto di seguito compendiate:

	2013
Consistenza delle entrate refluite in cassa vincolata all'1/01/2013	1.050.510,82
Importo delle entrate a specifica destinazione riscosse nell'esercizio	1.286.571,94
Importo delle entrate a specifica destinazione utilizzate	1.321.690,48



Consistenza delle entrate vincolate al 31/12/2013	1.015.392,28
Importo delle entrate a specifica destinazione utilizzate nell'esercizio per i pagamenti di altre spese, la cui consistenza non è stata ricostituita a fine esercizio	603.031,27
Consistenza delle entrate refluite in cassa vincolata al 31/12/2013	412.361,01

Le ulteriori verifiche, nel confermare una anticipazione di tesoreria inestinta al 31 dicembre 2013 per € 44.985,49 hanno, altresì, evidenziato la sussistenza anche per l'anno 2014 di una considerevole anticipazione non restituita, pari ad € 641.624,85.

A partire da tali dati, ed avuto riguardo alla mancata ricostituzione delle entrate a specifica destinazione per € 603.031,27, sono stati chiesti specifici chiarimenti.

Sul punto l'Amministrazione, nel confermare l'importo dell'anticipazione non restituita al 31/12/2013, sebbene rimborsata completamente agli inizi del 2014, ha precisato che l'importo degli interessi maturati a tale titolo ammontano a complessivi € 13,53 (di cui € 13,40 relativi al III trimestre 2013 ed € 0,13 relativi al IV trimestre 2013).

Quanto alla somma di € 603.031,27, attestata nel "Prospetto relativo all'utilizzo dell'anticipazione e delle entrate a specifica destinazione nell'ultimo triennio" (indicate quale entrate a specifica destinazione, utilizzate per il pagamento di altre spese), l'Ente ha precisato come la stessa, di fatto, non debba essere ricostituita, considerato che l'operazione di stralcio dei residui ha interessato un maggiore importo di residui passivi rispetto a quelli attivi, relativamente al c/ capitale e precisamente per € 1.625.086,17 e per € 1.975.251,79 e come l'ammontare dei vincoli di fine esercizio corrisponda ai residui passivi per opere di investimento, ancora da pagare.

Da ultimo l'Amministrazione nel significare che l'importo di € 412.361,01 corrisponde al volume dei residui da pagare con utilizzo di vincoli, ha rappresentato la possibilità che negli anni passati sia stata utilizzata la cassa libera anziché i fondi vincolati per il pagamento delle opere.

4. Verifica vincoli di Bilancio

Nell'ambito delle verifiche al rendiconto 2013 l'Organo di revisione, ha attestato quanto segue:

-in ordine alle entrate relative al Contributo per permesso di costruire una previsione pari ad € 97.868,37 cui ha fatto seguito un accertamento pari ad € 15.722,58, riscosso per € 7.458,67;

- in ordine alle entrate relative al Recupero evasione tributaria, (Ici/Imu-Tarsu/Tia/Tarsu) una previsione complessiva di € 150.000,00 cui ha fatto seguito un accertamento di € 36.960,73 ed un riscosso pari ad € 26.812,76, diversamente attestata nel parere reso dallo stesso Organo che a fronte di una previsione di € 130.000,00 ha rilevato un accertamento di € 36.960,73 ed un riscosso di € 19.812,76.

Chiesti chiarimenti al riguardo l'Ente ha confermato le attestazioni rese dall'Organo di revisione nella relazione al rendiconto evidenziando che i proventi per permesso da costruire sono stati previsti in bilancio in due specifici capitoli (599 per concessioni in sanatoria art. 2 d.l.649/94 e 600) rispettivamente per € 47.868,37 e per € 50.000,00, partitamente accertati a consuntivo per € 15.722,58, ed euro zero, nonché impegnati nei corrispettivi capitoli di spesa per investimenti: di qui, dunque, un corretto allineamento tra spese ed entrate in c/capitale.

Segnatamente alle entrate per recupero evasione tributaria (ICI/IMU e TARSU) l'Amministrazione, in sede di contraddittorio scritto, nel precisare che l'importo indicato dall'Organo di revisione è dovuto ad un mero refuso (€ 553,64 anziché € 7.553,64), ha fornito un prospetto riassuntivo dei dati riferiti ad entrambe le entrate in parola, sia con riguardo alla previsione iniziale, agli accertamenti che alle riscossioni, confermando la correttezza di quelli attestati nella relazione al rendiconto.

Ha indicato, altresì, nell'importo di € 10.147,97 il totale delle riscossioni in c/residui che, segnatamente ai suddetti tributi, sono state contabilizzate nell'esercizio 2014.

5. Operazione di riaccertamento residui

Consta che, in sede di riaccertamento dei residui, attivi e passivi, l'Ente abbia provveduto allo stralcio dalla "Gestione in conto capitale vincolata" di residui attivi per € 1.149.802,31 e di residui passivi nella "Gestione in conto capitale vincolata" per € 1.592.185,78.

A tal riguardo, nell'evidenziare una significativa economia di spesa pari ad € 442.383,47, sono stati svolti specifici approfondimenti rilevandosi, peraltro, che la suddetta economia di spesa non trova riscontro nell'avanzo di amministrazione vincolato per spese in c/capitale.

L'Amministrazione nel rappresentare di aver provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi nel conto del bilancio 2013, giusta Determinazione n. 91 reg. gen. del 31 marzo 2014, ha evidenziato che dai prospetti ad essa allegati si evince quanto segue:

- un totale di residui attivi di € 9.531.877,60, corrispondente all'importo dei residui da riportare, dato attestato nel conto del bilancio, nonché un importo di € 2.000.986,83 correlato ai residui attivi stralciati di cui 1.975.251,79 provenienti dalle economie dei titoli IV e V;
- un totale di residui passivi di € 9.530.235,98 corrispondente all'importo dei residui da riportare, dato parimenti attestato nel conto del bilancio, nonché un importo di € 1.785.049,08 corrispondente all'ammontare dei residui passivi stralciati cui € 1.625.086,17 provenienti dal Titolo II.

Le risultanze dei suddetti dati hanno determinato la formazione di un significativo disavanzo in conto residui pari ad € 215.937,75 di cui € 300.165,62 provenienti dai residui in conto capitale, con conseguenti riflessi sull'ammontare dei vincoli, rendendo in tal senso non necessario accantonare parte dell'avanzo di amministrazione per la gestione vincolata in c/capitale.

Alla luce dei riscontri forniti dall'Ente, perplessità permangono, tuttavia, in ordine ai diversi dati prospettati rispetto a quelli rilevati in sede istruttoria, segnatamente ai residui attivi e passivi della "Gestione in conto capitale vincolata" attestati partitamente per € 1.149.802,31 e per



€ 1.592.185,78, considerato che nessun chiarimento è stato offerto in ordine all'evidenziata economia di spesa pari ad € 442.383,47 riconducibile all'operazione di stralcio dei residui con precipuo riguardo alla sola "Gestione in conto capitale vincolata".

6. Gestione dei residui

Nell'ambito delle verifiche relative al rendiconto 2013 è stata acclarato un significativo volume dei residui attivi totali pari ad € 9.531.877,60 che posto a confronto con il totale degli accertamenti di competenza pari ad € 7.884.480,47 determina una significativa percentuale di incidenza pari al 120,89%, come evidenziato nella tabella seguente:

Incidenza dei residui attivi totali sugli accertamenti di competenza

Totale Residui Attivi	Accertamenti di Competenza	% di Incidenza
9.531.877,60	7.884.480,47	120,89%

Posto che nel prospetto "Anzianità dei residui" è stato rilevato il mantenimento in bilancio di residui attivi, ante 2009, per l'importo di € 24.264,88 al Titolo I e di € 32.287,32 al Titolo III, nell'evidenziare, altresì, il significativo importo dei residui attivi, antecedenti al 2009, iscritto in contabilità mediante ruoli (conservati al 31/12/2013) pari ad € 47.338,84, sono stati chiesti specifici chiarimenti.

Segnatamente al rilevante importo dei residui attivi, l'Amministrazione nel confermare le deduzioni già fornite al punto 1, ha precisato che, a seguito dell'avvenuta contabilizzazione delle bollette del servizio elettrico, emesse per autoconsumo, l'importo dei residui attivi risulta notevolmente ridotto e già dall'esercizio 2015 la percentuale di incidenza risulterà, senza dubbio, inferiore rispetto a quella attestata nell'esercizio in esame.

Chiesto, in sede istruttoria, di fornire specifici chiarimenti in ordine al mancato riscontro nel risultato di amministrazione al 31/12 attestato in € 1.641,62 (non vincolato) dell'economia rilevata in bilancio, segnatamente al fondo svalutazione crediti pari ad € 13.000,00, ed in ragione dell'attestazione fornita in nota dall'Organo di revisione: "La quota del fondo non è stata vincolata perché comunque l'avanzo di amministrazione non sarebbe stato applicato stante l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria" l'Ente, in sede di contraddittorio scritto, ha confermato quanto attestato nella relazione al Rendiconto.

Quanto all'importo dei residui attivi ante 2009 ha, comunque, rappresentato che, medio tempore, risulta parzialmente incassato l'importo di € 34.000,00 rispetto al totale attestato in € 47.000,00 precisando che, di fatto, l'importo di € 13.000,00 del fondo svalutazione crediti, corrispondente all'originario importo dei crediti ancora da incassare (certi ed esigibili, in quanto riferiti a ruoli per acquedotto fognatura depurazione e tassa rifiuti), se calcolato, alla data odierna, nella percentuale del 25% sui rimanenti crediti pari ad € 13.000,00, si attesterebbe nella misura di € 3.250,00.

Specifici approfondimenti sono stati svolti in ordine all'attestazione resa dall'Organo di revisione nel prospetto "Anzianità dei residui" circa il mantenimento in bilancio al Titolo VI di residui attivi, ante 2009, per € 13.381,07 e residui passivi al Titolo IV per € 221.561,41, in

ragione dell'esistenza di anticipazioni di tesoreria inestinte al 31 dicembre 2013 per € 44.985,49. Parimenti sono stati chiesti chiarimenti in relazione al mantenimento, al Titolo IV, di residui attivi ante 2009, per € 3.030.674,79, nonché di residui passivi al Titolo II pari ad € 3.115.896,25, e nello specifico aggiornamenti sull'eventuale reiscrizione nel bilancio regionale e statale dei residui passivi dichiarati perenti, atteso il significativo ammontare dei residui attivi che pari ad € 3.015.669,15, (esercizi precedenti al 2009), risultano iscritti nel bilancio dell'Ente.

L'Amministrazione nel precisare che i residui passivi pari ad € 198.000,00 rappresentavano un'entrata della Regione Marche da restituire, *medio tempore* regolarizzata, ha evidenziato che ad oggi l'importo dei residui passivi risulta notevolmente ridotto; a conforto delle proprie deduzioni, ha fornito un prospetto dal quale si evince l'evoluzione dei residui attivi e passivi nel triennio 2013 - 2015 (aggiornati ad ottobre 2015):

	2013	2014	2015
Residui attivi	3.030.674,79	2.507.946,62	219.412,12
Residui passivi	3.115.896,25	2.575.237,56	461.777,28

7. Contenimento delle spese

Nell'ambito delle verifiche relative al rendiconto 2013 sono stati svolti specifici approfondimenti al fine di verificare il rispetto, all'esito dell'esercizio e della gestione, dei vincoli recati dall'art. 6, c. 7-10 e 12-14, D.L. n. 78/2010 e dall'art. 5, c. 2, del D.L. n. 95/2012.

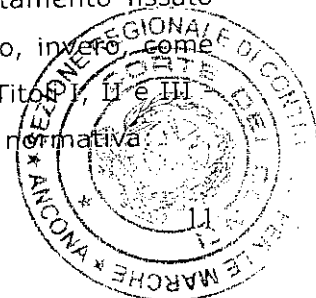
A tal riguardo, pur rilevandosi che l'Ente ha ottemperato a quanto previsto dalla normativa, circa l'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti del prospetto - allegato obbligatorio al rendiconto - recante l'elenco delle spese di rappresentanza come previsto dall'art. 16 D.L. n. 138/2011, ancorché negativo, è stata acclarata la mancata pubblicazione dello stesso sul Sito istituzionale dell'Ente nel rispetto della vigente normativa.

Chiesti chiarimenti al riguardo, l'Amministrazione ha rappresentato di aver dato prontamente seguito a tale adempimento, attribuendo la mancata pubblicazione dello stesso ad una mera dimenticanza.

In ordine alla richiesta di chiarimenti circa l'adozione di specifico regolamento per la disciplina delle suddette spese l'Ente nel rappresentare la mancata adozione del suddetto regolamento ha precisato che già dall'esercizio 2014, ha adottato ogni misura volta al risparmio della spesa, garantendo, tuttavia, il proprio impegno a provvedere quanto prima all'adozione del suddetto atto.

8. Indebitamento

Le verifiche svolte hanno evidenziato il mancato rispetto del limite di indebitamento fissato dall'art. 204 del TUEL. I dati compendati nel prospetto che segue evidenziano, *invero, come* l'incidenza percentuale degli interessi passivi al 31/12 sul totale delle entrate (Titolo I, II e III rendiconto 2011) abbia, nell'esercizio in esame, superato il limite previsto dalla normativa.



2011	2012	2013	2014	2015
7,032%	12,071%	11,609%	9,550%	9,260%

In tale prospettiva è stato, altresì, analizzato il trend che negli anni 2012/2013, ha caratterizzato l'andamento del debito.

In particolare, attraverso i dati esposti nelle tabelle (A e B) di seguito riportate è stata scrutinata la sostenibilità dell'indebitamento negli anni 2012 e 2013:

A)

	Grado di rigidità Indebitamento	Anno 2012	Anno 2013
A	Rimborso mutui	1.141.000,00	1.121.000,00
B	Entrate correnti	5.380.781,68	6.986.358,10
	Incidenza % (a/b)	21,20%	16,04%

B)

	Incidenza indebitamento totale	Anno 2012	Anno 2013
a	Indebitamento complessivo	13.764.637,00	13.256.897,61
b	Entrate correnti	5.380.781,68	6.986.358,10
	Incidenza % (a/b)	255,81%	189,75%

Dall'esame complessivo dei dati emerge una significativa riduzione della percentuale di incidenza dell'indebitamento sulle entrate correnti nell'esercizio 2013 rispetto a quello 2012: nondimeno i dati indicati nella tabella B evidenziano il permanere di valori di particolare rilevanza: di qui il mancato rispetto del parametro 7 (cfr. punto 1).

In tale prospettiva specifici approfondimenti sono stati operati al fine di verificare le possibili ricadute sugli equilibri di bilancio.

Per ciò che attiene alla rilevata irregolarità conseguente al mancato rispetto dei limiti di indebitamento l'Amministrazione, ha confermato sostanzialmente quanto già puntualizzato al punto 1 (*Verifica dei parametri di ente strutturalmente deficitario*) riaffermando la "vocazione prettamente turistica" del Comune e di conseguenza l'esigenza di specifici investimenti.

Chiesti chiarimenti in ordine alle attestazioni rese dall'Organo di revisione circa il ricorso da parte dell'Ente a nuovi prestiti per l'importo di € 19.767,76, dato indicato nel prospetto relativo all'evoluzione dell'indebitamento e rilevato nella procedura Sirtel al Titolo III delle Entrate - Cat.3 - Assunzione di mutui e prestiti da cassa DD.PP., ancorché attestato tra le variazioni in negativo, l'Amministrazione ha precisato che il suddetto importo non si riferisce ad un nuovo mutuo contratto ma alla rimanenza di un mutuo (C.D.P n. 4541018 contratto per la

manutenzione di un immobile ad uso pubblico, da utilizzare per la realizzazione di impianti fotovoltaici su tetti di edifici comunali).

L'Ente ha, altresì, evidenziato che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui effettuata nell'esercizio 2014 la suddetta somma è stata portata in economia perché di fatto il mutuo risultava completamente incassato nell'anno 2013, rilevando medesimo importo nella economia di spesa per investimento.

Da ultimo, ha precisato che la circostanza trova riscontro nel conto del patrimonio 2013, in quanto essendo il suddetto importo (€ 19.767,76) incluso nel residuo debito per finanziamenti viene indicato nella colonna "variazioni in meno da altre cause".

Dall'esame delle risposte fornite, in sede di contraddittorio scritto, permangono forti perplessità in ordine alla motivazione addotta dall'Ente in riscontro alla richiesta di chiarimenti, circa la gestione contabile nell'esercizio 2013 dell'importo di € 19.767,76, nonché la correlazione dello stesso con la evidenziata economia, realizzata nel 2014, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, seppur connessa ad un mutuo incassato nel 2013.

Specifici approfondimenti sono stati svolti avendo riguardo al contratto di locazione finanziaria in corso al 31/12/2012 come indicato nel prospetto seguente:

Contratto	Bene utilizzato	Scadenza contratto	Canone annuo
IC-1299072	Impianto fotovoltaico	1 Giugno 2029	220.000

Segnatamente al contratto di locazione finanziaria per l'impianto fotovoltaico di Filottrano, l'Ente ha precisato che a fronte di entrate complessive per € 330.237,62 derivanti dalla vendita di energia elettrica prodotta, oltre agli incentivi statali, la spesa complessiva per la locazione ammonta ad € 282.008,05, comprensiva delle ulteriori spese connesse (manutenzione, utenze, IMU, polizze assicurative, fideiussione bancaria ecc.) rilevandosi per l'anno 2013 un positivo differenziale pari a circa 48.000 euro.

9. Organismi partecipati

L'Organo di revisione ha attestato che gli Organismi partecipati, di seguito indicati, non hanno provveduto ad approvare il bilancio di esercizio o il rendiconto al 31/12/2013:

- Sibillini s.r.l.
- Valli Varanensi s.r.l.

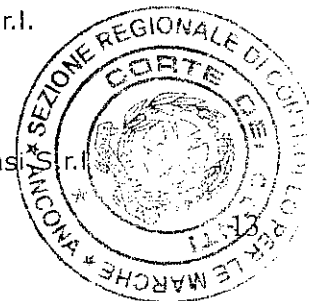
Le verifiche svolte, in via officiosa, con la procedura SIQuEL, segnatamente ai suddetti Organismi partecipati, con riguardo agli esercizi 2012 e 2013, hanno acclarato quanto segue:

Anno 2012

- Mancata valorizzazione del risultato di esercizio per la società Sibillini S.r.l.
- Risultato negativo pari ad € 26.309,00 per la società Valli Varanensi S.r.l.
- Risultato negativo pari ad € 14.496,00 per la società Proposte Ambiente S.r.l.

Anno 2013

- Mancata valorizzazione del risultato di esercizio per la società Sibillini S.r.l.
- Mancata valorizzazione del risultato di esercizio per la società Valli Varanensi S.r.l.



- Risultato negativo pari ad € 15.535,00 per la società Proposte Ambiente S.r.l.

Chiesto di relazionare in ordine all'avvenuto adempimento degli obblighi di legge da parte dei suddetti Organismi e nello specifico di riferire sui possibili oneri latenti a carico dell'Ente a seguito dei predetti risultati, l'Amministrazione ha fornito in allegato copia dei bilanci delle società Sibillini S.r.l. e Valli Varanensi S.r.l. dai quali emergono i seguenti risultati di esercizio:

	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Sibillini S.r.l.	29.779	1.972
Valli Varanensi S.r.l.		(39.719,06)

Quanto alla società Proposte Ambiente S.r.l., ha rappresentato che essendo la stessa partecipata interamente dalla società COSMARI S.r.l., giusta nota prot. n.1142/2015 non è stata inclusa tra gli Organismi partecipati direttamente dall'Ente.

Da ultimo nella relazione al rendiconto l'Organo di revisione ha dato atto dell'avvenuta verifica, alla data del 31/12/2013, dei crediti e debiti reciproci con le società partecipate, ai sensi dell'art. 6, c. 4, del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, elencando nella nota informativa le società tenute al rispetto di tale adempimento, nonché le risultanze contabili dell'Ente, come di seguito compendiate:

Società	Tipo di partecipazione	Quota di partecipazione %	Crediti v/partecipata	Debiti v/partecipata
Cosmari	D	0,16	-	47.023,27
Contram reti Spa	D	0,89	-	-
Contram Spa	D	0,89	-	100,00
Task srl	D	0,02	-	1.095,05
Ato Marche centro	D	0,85	-	3.450,00
Unidra scrl	D	2,17	-	927,99
Valli Varanensi srl	D	3,70	-	-
Sibillini srl	D	50,49	-	1.220,00
TOTALE				53.861,31

L'Amministrazione in sede di contraddittorio scritto ha confermato i dati attestati dall'Organo di revisione.

RITENUTO

Le risultanze istruttorie, come sin qui sunteggiate, hanno evidenziato plurime criticità contabili che, complessivamente ed unitariamente considerate, si pongono quali potenziali fattori di tensione per gli equilibri, attuali e prospettici, di bilancio e valgono, pertanto, a fondare una pronuncia di accertamento ex art. 148 bis Tuel.

Particolare rilievo assumono, in tale prospettiva, gli esiti delle verifiche svolte in tema di indebitamento sia per ciò che attiene all'avvenuto superamento del valore soglia fissato dal D.M. Interno 18 febbraio 2013 - e la conseguente sussistenza, peraltro accertata anche

nell'esercizio 2014, del parametro di deficitarietà strutturale n. 7 – sia per ciò che attiene al mancato rispetto del limite di cui all'art. 204 Tuel.

A tal riguardo, pur prendendosi atto delle deduzioni svolte dall'Amministrazione – ribadite con dovizia di argomentazioni in occasione della adunanza pubblica – in ordine al carattere risalente dei mutui di cui trattasi ed alla necessità di specifici investimenti in ragione della vocazione turistica dell'ente, non può sottacersi come il rilevato volume di indebitamento totale e la percentuale di incidenza dello stesso sulle entrate correnti, ancorché in diminuzione nell'esercizio 2013 rispetto a quello 2012, concorrano a conferire una indubbia rigidità alla gestione del bilancio.

Detta circostanza assume, peraltro, ancor più consistenza ove correlata alle criticità rilevate, anche in via officiosa, sul versante della liquidità laddove, per l'esercizio in esame e per il successivo esercizio 2014, è stata acclarata una anticipazione di tesoreria inestinta rispettivamente per € 44.985,49 e per € 641.624,85 che appare sintomatica di una, non meramente congiunturale, difficoltà di cassa su cui – alla luce dei principi informatori del nuovo sistema di contabilità e della normativa in tema di pareggio di bilancio che, come noto, postula un equilibrio anche di cassa – appare doverosa, a parere del Collegio, un'attenta riflessione.

Nella medesima prospettiva di rilievo appare, altresì, il mancato rispetto del parametro 4 in relazione al volume dei residui passivi provenienti dal Titolo I rispetto agli impegni della medesima spesa corrente nonché il volume dei residui attivi totali e la percentuale di incidenza, attestata al 120,89 %, delle partite creditorie conservate rispetto agli accertamenti di competenza.

In vista di una maggiore liquidità – funzionale ad una compiuta definizione delle procedure di spesa e ad un minore ricorso all'anticipazione di tesoreria oltre che ad una tempestiva regolarizzazione della stessa – doverosa si appalesa l'adozione di idonee iniziative volte ad ottimizzare il conseguimento delle entrate proprie, sia in conto competenza che in conto residui.

Specifico monitoraggio si rende necessario con riguardo alla gestione di competenza che, pur facendo registrare nell'esercizio in esame un netto miglioramento dopo i risultati negativi delle gestioni 2011 e 2012, evidenzia nell'esercizio 2014 un significativo peggioramento pari a – 401.612,53 euro: il Collegio, sul punto, nel prendere atto delle giustificazioni addotte, raccomanda, pertanto, una sollecita adozione delle misure correttive prospettate nell'ambito del contraddittorio intercorso (cfr. § 2. Gestione di competenza e risultato di amministrazione) ed un attento controllo in ordine alla idoneità delle stesse rispetto alle rilevate criticità.

D'altro canto meritevoli di apprezzamento risultano le iniziative illustrate dall'Amministrazione, in occasione della pubblica adunanza nell'ottica di un'attenta riconsiderazione delle voci di spesa: di interesse, in particolare, la riflessione avviata in ordine alla gestione dell'impianto fotovoltaico di Filottrano oggetto di un contratto di locazione finanziaria.

Tanto premesso, la Sezione regionale di controllo per le Marche



ACCERTA

Il mancato rispetto per l'esercizio 2013 del limite di cui all'art. 204 Tuel nonché la sussistenza di criticità, richiamate in parte motiva, suscettive di pregiudicare gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

RACCOMANDA

- Il rispetto dei parametri di deficitarietà pro tempore vigenti;
- Un attento monitoraggio della gestione di competenza;
- Una costante verifica della gestione di cassa;
- L'adozione di idonee misure organizzative al fine di ottimizzare il conseguimento delle entrate proprie - sia in conto competenza sia in conto residui - anche al fine di evitare o, comunque, contenere il ricorso alla anticipazione di tesoreria assicurando, alla chiusura dell'esercizio, il rimborso della stessa;
- Un attento monitoraggio sulla gestione degli Organismi partecipati, segnatamente di quelli in perdita, in vista dell'adozione di misure prudenziali in relazione ad oneri latenti;

DISPONE

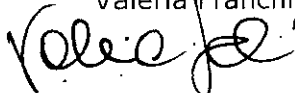
che la presente deliberazione sia trasmessa, in via telematica, al Sindaco, al Consiglio comunale ed all'Organo di revisione del Comune di Ussita.

Ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013 la presente pronuncia dovrà, altresì, essere pubblicata sul sito Internet della Amministrazione comunale secondo le modalità di legge.

Così deliberato in Ancona nell'adunanza del 12 febbraio 2016

Il Relatore

Valeria Franchi



Il Presidente f.f.

Andrea Liberati



Depositata in Segreteria in data

25 MAR. 2016

Il Direttore della Segreteria

Dr. Carlo SERRA



CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. T71



DOC. INTERNO N.55314745 del 25/03/2016